

Stretti stretti

In genere, quando si è prossimi alla fine della stagione agonistica, ciò che incuriosisce di più è il mercato piloti. Purtroppo credo che quest'anno con la forte crisi (specialmente nel settore motociclistico) non sarà molto interessante, nell'ambiente infatti non si parla di cambi clamorosi ma piuttosto si nota la tendenza da parte dei team a tenersi i propri campioni e questi ultimi a tenersi ben stretto il posto di lavoro, con qualche outsider alla ricerca di un piccolo team che li aiuti ad emergere.

Quest'anno, ahimè, vedremo qualche “anziano” abbandonare definitivamente il Mondiale (vedi Aro, Carlsson e Belo) e considerando l'età media dei bravi come Salminen, Ahola ecc. tra qualche stagione ci troveremo alle prese con le nuove generazioni.

Per fortuna nel Mondiale la categoria più numerosa è la Junior, un segnale positivo che sottolinea che l'interesse c'è. Purtroppo però noi italiani siamo in pochi in queste fila, di sicuro quelli che abbiamo sono buoni!

Questa realtà però, visto i precedenti, porterà in futuro i vari team manager a cercare nuovi astri nascenti nel motocross, individuando quei piloti che per un motivo o per l'altro salgono sul treno dell'enduro. La cosa rincuorante è che dalle interviste dei crossisti passati da questa parte della barricata traspare che tutti sono felici e contenti rivalutando così lo “snobbato enduro”.

Parlando di cross, sono stato a Città di Castello per la presentazione delle KTM 2010 e così ho avuto modo di conoscere meglio il gruppo di soci del locale motoclub che gestisce la pista. Se non vi è mai capitato di andare a girare su questo tracciato ve lo consiglio, troverete una gran bella pista, divertente e sicura, con tutti i servizi del paddock degni di nota.

Tra l'altro l'Ennio Baglioni ha esperienza a 360 gradi e anche quest'anno gli è stata assegnata la finale degli Assoluti d'Italia di Enduro!

Ma torniamo a Bergamo dall'amico Beppe del baretto di San Vigilio dove ci siamo ritrovati a discutere sugli ultimi dettagli del TRX Raid Experience.

E' sempre interessantissimo ascoltare i consigli di Giacomo Vismara, parte dello staff organizzativo, grazie alla sua esperienza pluriennale e sarà uno spasso affrontare questo raid ed approfittare della sua presenza la sera al bivacco!

Qualche mese fa accennavo al fatto che in Veneto veniva organizzata una gara il giorno di apertura della caccia, ovviamente non mi sembrava bello ma parlando con gli organizzatori è saltato fuori che innanzitutto avevano il benestare dai cacciatori per il transito e poi era l'unica data per sostenere l'attività fuoristradistica per gli amatori veneti.

Ma facendo "carte false" e stravolgendo calendario e piani organizzativi, sono stati bravissimi a cambiare data evitando così ogni sorta di polemica! Mi avevano invitato per mostrarmi che oltretutto avevano preparato un bellissimo giro lontano da posti strategici per la caccia, ma purtroppo con i miei mille impegni non ho potuto presenziare.

Sarà per la prossima!

Cosa curiosa! Per la prima volta in vita mia, parlando con un sindaco, mi sono sentito dire che tutto sommato trovava più ecologica una moto da enduro che una stradale! Trovando strana l'affermazione, ho approfondito e così mi sono sentito dire che le nostre moto non hanno bisogno di chilometri e chilometri di asfalto, viadotti, gallerie ecc..

Probabilmente questo primo cittadino ha qualche problema per accontentare i suoi abitanti nella gestione della viabilità del paese... magari potrebbe risolverli facilmente "imponendo" l'uso della moto da enduro!

Parlando di Mondiale, in Francia si è conclusa la stagione iridata e anche quest'anno abbiamo vissuto un campionato molto interessante oltre che per il fattore tecnico-sportivo anche per quanto riguarda i percorsi e l'organizzazione di ogni singolo gipì.

Infatti, in tutte le nazioni dove abbiamo corso si sono trovati club capaci e motivati, ed è stato proficuo per l'agonismo espresso in gara avere incontrato situazioni con terreni diversi mettendo così alla prova le capacità di guida dei piloti ma anche l'abilità dei meccanici nell'assetare al meglio la carburazione (vedi Messico dove si è corso a più di 2.000 metri sul livello del mare) o

trovare il giusto setting delle sospensioni (come in Finlandia dove si passava dalle speciali di sabbia e sassi con buche lunghe e profonde e ricche di salti, al cross test su prato e radici).

Quindi, gran lavoro per tutto il circus e, non ultimo, occorre ricordarlo, quello svolto dal promoter ABC che ha sempre individuato le location per i paddock all'altezza della situazione tenendo in considerazione l'immagine, la comodità per il pubblico e per gli addetti ai lavori.

strillo

Pochi ma buoni

colonnina

Speriamo che anche per il prossimo anno si ritrovi la stessa voglia di fare bene, dal canto mio se verrò riconfermato nelle vesti di "track inspector" sicuramente ci metterò ancora tanta energia e buona volontà per cercare di fare filare tutto liscio ed accontentare le esigenze di piloti e organizzatori.

A presto.

Tratto da Motocross di Settembre 2009